

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Agosto

A GAVIGNANA

Fra le più strane rimembranze della nostra vita, ricordiamo trepidanti come le prime letture che nel nostro cuore fecero la massima impressione — e forse furono causa movente dei principii liberali che d'allora in poi imperarono sempre sovrani nella nostra mente in nome della patria — furono quelle riguardanti tre grandi battaglie che parvero decidere per un tempo delle sorti dei più gloriosi imperi; Filippi in cui cadde la gloria della repubblica romana, creatrice di una prima civiltà, Gavignana in cui cadde la grandezza medievale d'Italia e Waterloo dove con Napoleone cessava la parte più appariscente della rivoluzione francese.

Tre nomi si connettono a quelle tre battaglie di giganti; Bruto, Ferruccio e Napoleone, nomi che ammaliano e avvincono le fantasie e nella storia dei remoti secoli stanno come segnacoli di una intera era storica.

Ricordiamo come davanti a quelle narrazioni ci si schiacciava il cuore, e come dovessimo interrompere la lettura; poichè l'animo non ci reggeva di andare avanti, cosicchè angosciati gettavamo lungi il libro.

Il cuore giovanile trepidava a ragione, poichè in nessun istante si vide giammai un uomo sembrar decidere come quei tre colla propria delle sorti del mondo.

Ed oggi scrivendo queste righe ricordiamo trepidanti come siano spirati 352 anni dal giorno che a Gavignana cadeva trafitto Francesco Ferruccio e con lui allora veniva trafitta la libertà italiana. Questa data dovrebbe venire scolpita nella mente e nel cuore degli italiani, affinchè giammai possano porsi nella condizione di riperdere quella libertà che hanno adesso dopo tanti secoli di schiavitù riconquistato a prezzo di tanti sacrifici.

Come cadde allora la repubblica fiorentina, nei giorni che i Buonarroti e i Macchiavelli pareva dovessero portarla a punto giammai raggiunto? Essa cadde per ira di papi e per armi straniere; ed infatti per riconquistare la indipendenza l'Italia dovette sostenere una duplice guerra contro i papi e gli stranieri tra di loro alleati.

Papi e stranieri non avrebbero però nemmeno allora trionfato se la discordia non avesse allignato fra gli italiani e se da questa discordia non fosse uscito un Malatesta Baglioni che rendeva colle sue infamie possibile l'impresa dello straniero d'Orange, nel punto stesso che, colle proprie vigliaccherie contro un morto, l'infamava un Maramaldo.

Dai Malatesta e dai Maramaldi dobbiamo perciò guardarci ora come sempre. Difatti di questa gente ne deve pullulare anche oggi perchè i Maramaldi e i Baglioni sono la conseguenza del pervertimento della società per la quale i principii vengono osteggiati dal brutalismo di coloro che non hanno in mira che il proprio personale interesse.

L'Italia cadde colla democrazia fiorentina, e risorse soltanto quel giorno che fece rivivere i principii democratici; si deve dunque ponderare seriamente sulle cause che altra volta resero possibile la rovina di quei principii democratici e con essi della intera indipendenza nazionale.

La importanza di tali fatti risulta maggiore quando si veda che anche a Filippi con Bruto furono uccisi i principii democratici della repubblicana romana e subito dopo Augusto, fondando sulle loro rovine l'impero, doveva cozzare contro quei barbari, i quali finirono, collo schiacciare l'impero medesimo e sospingere il mondo nella barbarie medievale.

Così del pari a Waterloo non bastava un genio insuperato, per opporsi col suo slancio sovrumano ai trionfi dei principii democratici, e colla sua caduta salvava istesamente quasi contro sè stesso, che li aveva misconosciuti, i portati della grande rivoluzione.

I principii democratici perciò sono quelli che soli possono assicurare all'Italia novelli destini.

Le vigliaccherie che condussero a Gavignana lo provano in modo specialissimo, inquantochè dentro Firenze si agitavano coloro i quali volevano abolito il governo popolare e intendevano condurre la loro città a un governo temperato, che è quello che dimentica la base dell'uguaglianza delle varie classi sociali a beneficio di pochi: essi per mancanza di energia nel loro egoismo, gelosi della forza popolare, non osarono impedire l'azione del Baglioni.

I temperati d'allora a chi si possono adesso paragonare?

A quei moderati che combattono sempre l'allargamento del voto elettorale e che di fronte allo straniero tennero avvilito il nome italiano in continue transazioni; non prelusero a una nuova Gavignana quando condussero a Lissa e a Custoza?

Ricordiamocelo!

Tariffa telegrafica

La Gazzetta ufficiale reca il testo della legge, a datare dal 1 gennaio 1883, modifica l'attuale tariffa telegrafica.

Nell'interesse del pubblico, riportiamo il testo della legge:

Art. 1. La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno, approvata colla

legge del 18 agosto 1870 è modificata nel modo seguente:

La tariffa per ciascuna parola oltre le 15, nei telegrammi ordinari, è ridotta a centesimi 5

La tariffa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa 15 parole, con aumento di tariffa di cent. 15 per ogni parola oltre 15.

La tariffa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole, oltre alla tariffa relativa alla percorrenza delle linee telegrafiche quando ne sia il caso.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tariffa fissa di una lira; si riscuote una tariffa di centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di una tariffa di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 3. La frazione inferiore a 5 centesimi della tariffa dei telegrammi risultante dalla applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata con cent. 5.

Dove e quando lo reputi opportuno, il governo del Re è autorizzato a fare riscuotere la tariffa dei telegrammi anche a mezzo di francobolli.

Art. 4. Il governo del re è autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, o per conversazioni telegrafiche fra privati, quando creda di poter istituire tali servizi senza incaglio per la corrispondenza in generale.

Esso è pure autorizzato, quando assumesse direttamente un servizio telegrafico, per conversazioni fra abbonati, a stabilirne la tariffa.

Queste tariffe saranno stabilite in via provvisoria, salvo a convocarne l'approvazione definitiva per legge dopo un sufficiente esperimento.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1 gennaio 1883.

Gli avvenimenti d'Egitto

Un reduce da Alessandria

Il conte Gloria, del quale abbiamo annunciato l'arrivo in Roma, è stato ricevuto dall'onorevole Mancini, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il conte Gloria ha dato minute informazioni sugli ultimi avvenimenti cui ha assistito e sugli italiani che ha dovuto lasciare al Cairo.

Egli ha espresso inoltre le sue vedute sulla situazione, ed ha manifestato le idee da questa suggeritagli.

Il conte Gloria rimarrà per ora in Roma desiderando il Ministero di poterlo consultare nei casi che potessero verificarsi.

Egli ha ricevuto dall'on. Mancini le più lusinghiere dimostrazioni, nel modo egregio con cui ha tenuto alto il nome italiano in difficili frangenti.

Al Cairo

Dai giornali dell'ultima posta toglie il *Diritto* le seguenti notizie:

« Un dispaccio dell'Agenzia Reuter dal Cairo reca notizie molto gravi e che contrastano recisamente con quelle metodicamente spacciate dai giornali inglesi.

« Al Cairo va crescendo l'entusiasmo e la fiducia in Araby pascià. Da ogni parte del paese a frotte traggono gli uomini a schierarsi sotto le bandiere di Araby pascià.

« Gli inglesi furono paralizzati in Alessandria e non sono in grado di tentare movimenti fuori della città. Nei due scontri avvenuti furono bat-

tuti e respinti ambedue le volte, con una perdita di 40 uomini. »

Attitudine della Germania

Il governo tedesco non intende affatto trar profitto dal momentaneo isolamento dell'Inghilterra in Egitto: ma esso esercita tutta la sua influenza sulla Porta per indurla ad un accordo coll'Inghilterra riguardo all'intervento perchè senza questo accordo la deliberazione della Turchia di intervenire non avrebbe fatto che vieppiù complicare la situazione.

Si ritiene che qualora una cooperazione delle truppe anglo-turche fosse esclusa, sarebbe sempre possibile una azione parallela.

Nelle altre sfere politiche si separa poi affatto un intervento in Egitto dalla regolarizzazione definitiva di quel paese. Il primo si ritiene come una misura provvisoria, mentre che la seconda si riguarda come affare delle potenze europee.

Si dichiara inoltre che la pretesa della Porta che gli inglesi debbano sgombrare Alessandria al comparire delle truppe turche sia semplicemente un controsenso.

E infine accertato che in nessun modo la Germania si impegnerà direttamente in Egitto.

— Altre notizie confermano che l'azione della Germania è dell'Austria si afferma sempre di più.

I giornali si scagliano contro l'Inghilterra. La *National Zeitung* dice che l'Europa deve mettere alla ragione gli inglesi, e far rispettare i diritti della Turchia.

Si crede che a Costantinopoli si sia disposti a concedere all'Austria l'annessione pura e semplice della Bosnia e dell'Erzegovina, in compenso dell'appoggio in Egitto e nella Rumelia.

Bismark lavora in questo senso a favore della sua alleata.

Tewfik o Araby

Una lettera del Kedive permette agli inglesi di occupare e difendere il canale. Il Kedive però esprime la speranza che l'azione non comincerà prima che si abbiano forze sufficienti per proteggere le città e le popolazioni, perchè Araby dispone di forze considerevoli.

Araby pascià ha indirizzato un proclama ai Governatori dell'alto Egitto dichiarando che Tewfik pascià si è venduto agli inglesi, e vuol ritirarsi in Inghilterra colla sua famiglia.

Il Governatore di Minieh avendo tentato di resistere è stato arrestato e condotto nella cittadella di Cairo.

Sette o otto treni sono giornalmente spediti da Cairo a Siout per caricare oggetti richiesti dal Ministro della guerra. I sei Governatori dell'alto Egitto devono fornire ciascuno 500 cavalli, 650 cammelli e 200 asini, più una quantità di grano.

I direttori francesi dello stabilimento delle acque all'Atfe ed al Cairo sono al loro posto. Un picchetto di soldati li protegge.

CORRIERE VENETO

Da Piombino-Dese

4 agosto.

FORNI ANELLI

Sappiamo da fonte sicura che il forno rurale cooperativo di Silvelle sarà solennemente inaugura-

to il giorno 15 del corrente mese alle ore 10 ant. — L'apertura di questo forno che, primo nel Veneto, sorse per iniziativa del conte Ferdinando Marcello, viene accompagnata dal voto di tutti i sinceri amatori del benessere delle classi agricole, che lo sperano un mezzo efficace per combattere il terribile flagello della pellagra. È già formata una Società cooperativa fra proprietari e contadini per l'esercizio di detti forni. Espressamente invitati, interverranno all'inaugurazione il cav. Rinaldo Anelli, parroco di Bernate-Ticino, benemerito fondatore dell'istituzione, e il cav. Fedele Massara direttore della Società Mutua di Assicurazioni, membro della Commissione permanente per la pellagra di Milano, noto nel giornalismo quale propugnatore degli interessi agricoli.

Sotto si lieti auspicii siamo certi l'esito sarà per corrispondere all'aspettativa.

Abano. — Ci scrivono:

Nel piazzale davanti alla chiesa si radunano sempre alquanti monelli, i quali si dilettano a scagliare sassolini contro i cavalli e le carrozze.

Perchè si tollerano simili sconci? Si attende forse che qualche sassolino colpisca nella faccia qualcuno, ovvero qualche cavallo impaurisca e si abbiano a deplorare disgrazie?

Cadore. — È arrivata una compagnia del Genio militare e presanza a Venas. Imprenderà la costruzione della strada che condurrà alle fortificazioni della Chiusa di Venas.

Thiene. — A Thiene il deputato di Thiene non fu rieletto consigliere comunale benchè trionfassero quasi tutti i clericali. Al Consiglio provinciale il garibaldino Pietro Scalcarle, portato dai neri fece un capitolombolo solenne; e riuscì l'amico nostro Lorenzo Tovaglia.

Udine. — Il comm. Pecile fu confermato sindaco di Udine.

— Domenica verrà inaugurata ad Udine la lapide a Garibaldi sulla facciata del palazzo Municipale.

Venezia. — L'impresa dei lavori di costruzione del cotonificio veneziano fu assunta dai signori Pizzo e C. i quali spingendo con alacrità i lavori medesimi si ripromettono di poter dare in assetto il grandioso officio nel gennaio 1883, così che per tale epoca si possa dar principio al lavoro industriale.

Se è vero quanto ci dicono, la luce elettrica verrebbe adottata al più presto, dall'impresa stessa, allo scopo di poter lavorare anche di notte. Il sistema d'illuminazione elettrica non è quello d'Edison, ma sibbene quello Bunsen-Breguet Gramme ed anzi le macchine sarebbero già state ordinate a Parigi alla casa Breguet col mezzo del suo rappresentante in Venezia sig. Abimelek Sutto.

— Si sta trattando per istituire in Venezia una fabbrica di spiriti ed una raffineria di zuccheri.

Vicenza. — Ecco l'esito delle elezioni per quattro consiglieri provinciali pel distretto di Vicenza: Da Schio voti 1977 — Piovene 1921 — Nicoletti 1422 — Scola 1353 — per soli 4 voti non riuscì il nostro candidato progressista Molon.

CRONACA

Monumento a G. Garibaldi.

— XIX^a lista del Comitato.

Lista antecedente L. 17872/70	
Raffaelli Antonio	5,—
Blas Giuseppe	2,—
Munaron dott. Luigi	5,—
Orefice Cesare	1,—
Zaccaria G. B.	2,—

Totale L. 17887/70

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio presso questa Corte d'Assise nella Sessione che si inaugura il 22 corrente:

1. Crivellari Luigi, di Piove.
2. Francescon Alessandro, poss., di Casalerengo.
3. Salotto Giovanni, Stanghella.
4. Salvati Marco, poss., Monselice.
5. Faccenda Achille, Arzergrande.
6. Gaiofatto Antonio, poss., di S. Margherita d'Adige.
7. Comin Giuseppe, poss., Battaglia.
8. Busato prof. Luigi, Padova.
9. Rigobello Agostino, idem.
10. Donà Giuseppe, poss., S. Pietro Engù.
11. Volpi Domenico di Padova.
12. Cremaschi Annibale, poss. di Cittadella.
13. Raimondi Antonio, poss. di Este.
14. Scremin detto Selva dott. Alfredo, di Padova.
15. Fanoli avv. Michelangelo, id.
16. Morassuti dott. Franc. poss., Este.
17. Parolin Pasquale poss. di Cittadella.
18. Menegolli Ferdinando poss. di Carrara S. Giorgio.
19. Capon dott. Gabriele, di Padova.
20. Cavallero ing. Eugenio, di Padova.
21. Gallo Remigio, poss. Monselice.
22. Sandri Ruggero poss. di Padova.
23. Argenti avv. Giulio, id.
24. Sacchetto Francesco, poss. id.
25. Mario nob. Antonio, id.
26. Mazzonetto Luigi, poss. di Campo S. Martino.
27. Peron Luigi, di Massanzago.
28. Morello Luigi, poss. di Saletto.
29. Scarpio dott. Matteo, di Padova.
30. Violini Giovanni, id.
31. Tarozzo Carlo, id.
32. Cecchin Luigi, poss. Cittadella.
33. Cortelazzo Felice, poss. Este.
34. Chinaglia dott. Giovanni, poss. Montagnana.
35. Pasqualigo Pietro, farm. Padova.
36. Adamo Gaetano, poss. Rovolon.
37. Anselmi nob. Stefano, poss. Padova.
38. Rebastello Gio. Eugenio, poss. id.
39. Buzzacarini G. B., id.
40. Benvenuti ing. Gabriele, id.

Supplenti

1. Bosio Antonio.
2. Bellavitis prof. Ernesto.
3. Rocco Fabris Federico poss.
4. Carrara dott. Antonio.

Appendice del Bacchiglione 6

LA FIGLIA DELLA PAZZA

(Dal diario di uno studente)

Rimasi però davanti all'uscio della mia stanza, sperando che presto sarebbe discesa la figlia a comperare la consueta scodella di latte.

Aspettai un'ora, due... Sulle scale passò molta gente. Ma lei no.

Sempre più inquieto, non mi stancai di aspettare. Il tempo trascorse — era quasi mezzogiorno. Non la vidi.

Soffrivo immensamente. Le parole della madre, le sue ingiunzioni mi togliavano il coraggio di chiedere ulteriori notizie sulla sua malattia.

Tutto quel giorno errai per la città, in preda alla più angosciosa inquietudine. Pensando al mio caso, cercavo il modo di trovare una ragione plausibile, per ispiegare l'enigma; invece mi addentravo sempre più nell'orrido campo delle più strane supposizioni. Alla sera aspettai di nuovo, sulle scale, che una qualche fortuita

5. Bolzoni dott. Pompeo.
6. Donati avv. Marco.
7. Sotti Domenico.
8. De Pieri avv. Antonio.
9. Tedeschi avv. Gio. Giuseppe.
10. Bernardi ing. Luigi.

Tutti di Padova.

Esami di licenza ginnastica. — Presso il nostro Liceo Ginnasio Tito Livio gli esami di quest'anno diedero i seguenti risultati:

Sopra 35 studenti pubblici ottennero la licenza 26, e sono: Roviglio Ambrogio e Tretti Andrea (dichiarati degni della licenza d'onore e del premio di II grado), De Vit Ausonio con licenza d'onore, Antonelli Italo, Bernardini Antonio, Cardin Fontana Gino, Casarotti Giuseppe, Casonato Oreste, Cimegotto Cesare, Goltardi Amedeo, Indri Pietro, Lovarini Emilio, Lupi Giuseppe, Micheli Ugo, Neri Gio. B., Nicolò Armando, Nodari Vittorio, Priuli Ben. G. Batta, Sacchetto Giovanni Maria, Sacerdoti Guido, Saggini Evaristo, Sicher Enrico, Squarcina Gian Giacomo con premio di II grado, Zangarini Ferruccio, Zaniboni Ferruccio, con premio di II grado, Zuccolini Giovanni.

Sopra 30 studenti privati iscritti per gli esami ottennero la licenza 12, e sono:

Amadei Paolo, Avogadro Azzo, con attestato di lode, Bertolaso Vittorio, Facen Anastasio, Ferretto Luigi, Fogaroli Gio. Batta, Garbin Francesco, Menegazzi Gio. Batta, Rasi Alberto, Selvatico Giuseppe, Smiderle Pietro e Marigo Donato Angelo.

Esami di licenza liceale. — Presso il nostro Liceo Ginnasio Tito Livio della nostra città gli esami di quest'anno diedero i seguenti risultati:

Sopra 27 studenti pubblici ottennero la licenza 22, e sono: Scabia Ercole, dichiarato degno della Licenza d'onore. Acerbi Mario, Berlese Augusto, Bernardi Beniamino, Bernardi Emanuele, Breganze Eugenio, Coin Aurelio, Cristian Ettore con Menzione onorevole, Dondi dall'Orologio Francesco, Gabelli Enrico, Grasselli Giuseppe, Lutto Ettore con Menzione onorevole, Marzari Giovanni, Mazzoleni Augusto, Mazzoleni Domenico, Mendini Guido, Meneghini Domenico, Merlo Giovanni, Rossi Camillo, Remor Carlo con Menzione onorevole, Valeggia Leoniero, Zanoni Fermo.

Sopra 42 studenti privati iscritti per gli esami ottennero la Licenza 25, e sono: Battocchio Alcardo, Bignami Camillo, Bottari Virginio, Bottura Giacomo, Canova Giuseppe, Castelli Vittorio, De Zanche Vittorio, Gini Attilio, Guarinoni Ugo, Levi Cesare, Lizzari Vittorio, Malmignati Cesare, Noventa Battista, Osti Clemente, Ovio Giuseppe, Passarella Ugo, Rizzini Giuseppe Soster Umberto, Valeggia

occasione mi facesse incontrare la fanciulla.

Ritiratomi nella mia stanza, non dormii, aspettando sempre e sperando che il giorno dopo...

Ma anche questo venne, e con esso ricominciarono le torture morali.

Ritentai la prova e mi riavvicinai alla cameretta ove giaceva l'inferma.

Però le mie parole furono accolte da nuovi lamenti, da altre e più forti imprecazioni.

Immaginatevi lo stato dell'animo mio!

Non mi restava che la speranza di incontrare fortuitamente la fanciulla.

Ella però non si fece mai vedere, né in quel giorno, né durante i susseguenti.

Non sapevo più cosa pensare, e ancora meno mi riusciva di trovare una qualche ragione che spiegasse la causa di siffatto avvenimento.

Un mattino, — precisamente dopo trascorsa una settimana da quella notte, — provvistomi di denaro colla vendita di alcuni libri, me ne valsei per far chiacchierare la portinaia.

Questa volta — alla vista del denaro — la donnaccia mi accolse bene.

« La pazza? » sciamò subito alle

Francesco, Vantini Paride, Vettori Ugo, Viterbi Teofilo, Zanetti Umberto, Zatti Carlo, Spinelli Francesco.

Modi inurbani. — Un certo B. se ne stava pacifico, or sono alcuni giorni, dinanzi alla camera che gli serviva d'alloggio; allorché improvvisamente gli si fece appresso la sua padrona di casa. Questa, a quanto ci viene riferito, con modi inurbani e con accento spregiavole, chiese all'inquilino i denari del fitto, ovvero la chiave della porta di strada.

Il B. rispose colla preghiera di aspettare ancora un po' per avere i denari, imperocché avendo la moglie ammalata allo spedale, si trovava ora in istrette condizioni pecuniarie. La padrona non si mostrò punto inclinevole a procrastinare il pagamento e, vista la chiave su un tavolino se la prese e se ne andò a trovare il marito. Questi allora, inviperito, si recò dall'inquilino e lo percosse di santa ragione, inferendo al povero diavolo tali contusioni al dorso e all'avambraccio da doversi recare il ferito allo spedale, a tenere compagnia alla moglie.

Incedi. — Quattro sono gli incendi che abbiamo la dolorosa missione di avere oggi a registrare.

Il primo avvenne nella vicina Noventa; il fuoco appiccandosi casualmente a un mucchio di frumento di certi Antonio Cardin e Agostino Marchini inflisse loro un danno di lire 1700.

Il secondo che ebbi a deplorare in Casale di Scodosia a danno di certo Giuseppe Sarbin fu assai più rilevante. Sono lire 7200 che egli ebbe a perdere in tanto frumento.

In Camposampiero invece prese fuoco la casa di certo Antonio Smania e tenuta in affitto da certo Targhetta. Il danno ascese a lire 3200.

Più rilevante fu il danno subito da certo S. B. Vescovo. Il fuoco si appiccò alla sua casa, e non ostante gli sforzi dei vicini venne essa totalmente distrutta. Il danno ascende a lire 13300.

Furto... in chiesa. — Non è questo il solo furto che ci viene annunciato, ma è soltanto su esso che conviene fermarsi.

Avvenne nella chiesa parrocchiale in Terrazza. Di notte i soliti ignoti, rotta una inferriata, vi penetrarono e rubarono dalle cassette delle elemosine la somma di lire tre in monete di bronzo.

Invero fare tanta fatica ed esporsi a tanti pericoli per così poco, l'è cosa che dà a pensare. Perché difatti quando questi ladri sono in chiesa non esportano i tanti oggetti preziosi che vi si ritrovano?

Non è istessamente un furto, cosiddetto sacrilego, anche quello delle e-

mie domande. È andata via, lei e la figlia; ignoro dove. Credo però che non sia più qui, a Padova. Sono già alcuni giorni che è partita. Pareva che scappassero tutte e due.

— A tale nuova mi sentii una stretta al cuore, e capisco, dal dolore provato, ch'ero proprio innamorato di Albina.

— Infatti, la povera donna è scappata, disse il conte; e ritornò in seno alla famiglia, grazie a voi, dottore.

— Per causa mia? sciamai meravigliato.

— Sicuro. Adesso vi spiegherò ogni cosa.

E il conte avvicinò la sua sedia alla mia, e continuò a parlare in questo modo:

— Mia zia, la contessa Kowalewski, s'incontrò, ancora giovane, in un nobile signore di buona famiglia, ricco, alto dignitario alla corte dello czar, e degno perciò, sotto ogni rapporto, di aspirare ad un cospicuo parentado.

Sfortunatamente e soprattutto per la disgrazia della mia famiglia, avvenne un caso strano.

Qualche tempo dopo il matrimonio, cominciarono a frullare in capo al

lemosine? Misteri dei cuori umani!

Passaggio. — Ieri sera passò alla nostra stazione il re diretto a Venezia.

Trovavansi ad ossequiarlo le autorità.

Incendio. — Poco prima delle ore 4 pom. ieri (4) nella caserma a Sant'Agostino sviluppavasi un incendio in un mucchio di fieno.

I soldati accorsero premurosi e accorsero del pari i civici pompieri.

Dopo due ore di lavoro il fuoco fu domato. Il che fu una vera fortuna poiché il fuoco poteva assumere vaste proporzioni.

Invece il danno fu della minima entità.

È superfluo dire che i soldati e i pompieri furono anche questa volta della loro proverbiale bravura.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stasera alle ore 8 1/2 pom. nel Giardino dello Sturione in Vigodarzere.

Parte prima.

1. Marcia — N. N.
2. Introduzione — Norma — Bellini.
3. Mazurka — Osini.
4. Pot-pourri — Le donne curiose — Usiglio.
5. Polka — N. N.

Parte seconda

1. Mazurka — Matiozzi.
2. Duetto — Linda — Donizzetti.
3. Valzer — Godetevi la vita — Strauss.
4. Pot-pourri — Brahma — Dall'Argine.
5. Galopp — La corsa — Frelick.

Una al di. — Telegramma particolare del Pungolo di Milano:

Vienna, 31 luglio.

Ieri l'acqua cominciò ad invadere i terreni — inondandoli!

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Crevin Angelo, celibe, impiegato ferroviario, di Treviso; con Turri Clotilde di Eugenio, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Michieli Regina di Giuseppe, d'anni 5 mesi 3. — Zampogna Ottorino fu Eugenio, d'anni 4. — Paolin Toson Celestina di Marianno, di anni 23, villica, coniugata.

Tutti di Padova.
Lago Massarotto Giuliana fu Angelo, d'anni 63, villica, coniugata, di Cadoneghe.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Odette*. Ore 9.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ferrero è ritornato a Civitavecchia: Pelloux rimane in permanenza al ministero per ultimare le disposizioni date per procedere agli ultimi lavori per la formazione delle quattro nuove

marito di mia zia certe idee strambe, certe idee di politica sociale un po' giacobine; egli accettò per vere quelle utopie insomma che, spinte oltre il radicalismo, ammorbano oggidì tante belle intelligenze della Russia. Questi concetti nuovi, ai quali s'informa il nihilismo, esercitano sopra certuni tali attrattive e si potenti da fanatizzare le loro menti; e allora avviene che l'uomo si rende lo schiavo delle proprie aspirazioni sovversive. Quando uno di questi affiliati alla moderna setta di idee diventa nihilista, allora, codesto martire, disdegnoso del suo benessere e insensibile ai più sacri affetti di famiglia, dimentica ogni cosa attinente alla vita trascorsa. Egli è impavido dinanzi alla morte che lo aspetta, imperocché ha già abbandonato parenti, amici, la sposa, i figli; egli è coraggioso e calmo durante gli eventi più terribili e spaventosi, imperciocché, già da tempo, egli ha reso sordo il cuore alle voci dell'amore o di ogni altro sentimento affettuoso.

Sul principio, però, nessuno si accorse del cambiamento di idee di mio zio. Per quanto partigiano delle nuove dottrine politiche, era tuttavia molto prudente.

divisioni. Depretis partirà soltanto sabato.

Bilancio 1883

Il ministro delle finanze, onorevole Magliani, spedì una circolare ai rispettivi ministeri, invitandoli a trasmettergli le previsioni per l'anno 1883, astenendosi da ogni aumento di spese.

Protesta

A Forlì si sta firmando una protesta contro la sentenza di condanna stata testè pronunciata nel processo contro i socialisti di Forlimpopoli.

Elezioni politiche

Il collegio di Lanusei fu convocato per il 20 corrente.

Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo il 27 di questo mese.

Al consiglio di stato

In sostituzione del compianto senatore Mayr sarà nominato Presidente di sezione al Consiglio di Stato il senatore Luigi Chiesi, che è il più anziano dei consiglieri.

Armamenti

Il comm. Micheli ebbe incarico dall'onorevole Ministro della Marina di recarsi alla Spezia, per esser presente ai primi lavori della nuova corazzata *Andrea Doria*.

— Il Ministero della Guerra ha riconosciuto la necessità di provvedere con opere di fortificazioni alla difesa della città di Savona.

Notizie estere

Ad istanza di Bradlaugh il processo per bestemmia fu rinviato alla Corte del Banco regio. Si svolgerà nel novembre.

È morta!

È morta per flusso di sangue ai polmoni la giovane sposa di Orlando Bonaparte. La defunta era figlia del milionario Blanc, padrone della biscia di Monaco-Montecarlo. Essa aveva partorito una bambina; la famiglia stava festeggiando la sua uscita dal puerperio quando improvvisamente spirava nelle braccia del marito.

Le truppe inglesi

Gli egiziani avendo assalito l'altra notte, gli avamposti inglesi di Ramleh, le truppe della regina fuggirono. Esse avrebbero abbandonato i loro fucili.

Fra Francia e Inghilterra

Le notizie dell'Inghilterra sono allarmanti. Il ministero inglese sembra deciso ad affrontare qualsiasi eventualità di guerra, perché ricusa assolutamente di ritirare le truppe da Alessandria.

Ahimè! Quella sua riservatezza era calcolata, per servir meglio al fine prefisso, quello cioè di abbattere l'autocrazia.

Un giorno, durante lo svolgimento di un clamoroso processo giudiziario contro alcune persone imputate del crimine di lesa maestà, fu pronunciato il nome del conte Kowlewki. E tosto risultò che l'istigatore di certi complotti, il congiurato principale in vari drammi del nihilismo, era stato lui, lui, che meglio di ogni altro, per la sua posizione alla corte aveva potuto predisporre ogni cosa per la riuscita degli attentati alla vita dell'imperatore.

Il conte venne tratto agli arresti; gli si trovarono in casa delle carte molto compromettenti. S'inizò un altro processo. Mio zio venne condannato, e di lì a poco dovette incamminarsi, coi suoi complici, verso le gelate regioni di Tobolsk, in Siberia.

Albina aveva allora cinque anni. A quella terribile sciagura che colpì tutta la famiglia, — perchè anche i beni del conte vennero confiscati, ne seguì un'altra.

Mia zia impazzì!

(Continua).

Si dice che le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra siano molto tese e che vi sia uno scambio di note vivacissime.

Del resto nulla potrà dirsi di positivo fino a che non sarà superata la attuale crisi ministeriale francese.

Grèvy e il duca di Mecklemburgo

Il principe di Hohenzollern, ambasciatore di Germania, nel colloquio che ebbe con Grèvy presidente della Repubblica, gli aveva annunciata la visita del duca regnante di Mecklemburgo.

La visita ebbe luogo ieri e tra il duca e Grèvy vi fu uno scambio di espressioni di cortesia e di testimonianze di stima.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 2.

Chiacchiere...

Lasciatemi lì quei puntini, che proprio lo stato dell'atmosfera è tal quale a quello di ieri. E così la situazione politica. Si chiacchiera dell'Egitto e della Tunisia, ma preoccupa di più l'incidente... russo alla Conferenza. Decisamente tra russi e turchi noi rimarremo italiani, e ralleghiamocene. Un tempo le nostre tendenze oscillavano tra l'Austria e la Francia; e come il pendolo che va e viene imperturbato segnando con la stessa monotonia le ore tristi e le liete, noi abbiamo assistito alla spedizione di Tunisi e dei Balcani.

Come saprete il conte Gloria ha avuto un cordialissimo colloquio con Mancini che lo ha felicitato a nome del Re e del governo. Intorno a questo colloquio i diari della capitale raccolgono le chiacchiere più varie. Non è tutta farina, questo sì, ma la crusca sarà ben poca, e l'Italia, prova una viva gratitudine per questo suo valoroso che stette sulla breccia, e non l'abbandonò che quando tutti i suoi connazionali non ebbero più da temere.

Ad onta delle preoccupazioni... egiziane di quando in quando fa capolino lo scioglimento della Camera. Esclusa ogni probabilità di convocazione urgente della Camera vuoi che il Depretis sia d'avviso « di fare le elezioni generali. » I diari di gran peso hanno già sentito il dovere di rivolgere la loro prosa di piombo al tema inesauribile delle fusioni, dei misteri dell'urna; mentre dagli uni si chiacchiera di sfacelo della Destra, di scissura della sinistra, di contingenti clericali e radicali, gli altri confessano candidamente di trovarsi nell'incertezza. Vorrei poter dire tutto quello che ho inteso dacché si parla delle elezioni generali; immaginatevi che vi è perfino qualche faccia tosta capace di sostenere che la Destra non si fa viva perchè la Sinistra non ha fatto che attuare il suo programma già iniziato. Però le maggiori simpatie sono per il Depretis, che per bocca del suo Lovito mette lievito nelle speranze dei costituzionali; e lo applaudiscono allegramente per i suoi buffetti ai radicali.

Vi prevengo di accogliere con qualche riserva la notizia che il Depretis abbia da provvedere in settimana alla nomina dei membri del Consiglio di Stato in sostituzione dei compianti Bennati, Mayr e Gerra. Tale precipitazione lascierebbe supporre che il Presidente del Gabinetto vuole alquanto ribellarsi alla influenza parlamentare che, se talvolta guasta, in questo caso potrebbe... aggiustare. Non si fanno nomi, e ciò è indizio positivo che non vi è nulla d'imminente; per niente quando si chiacchiera corre alle labbra il detto: non si muove foglia che... Depretis non voglia.

È stata distribuita la relazione del disegno di legge delle casse di risparmio. Come da tempo immemorabile si annuncia, la Commissione ha fatto un piccolo contro-progetto nel quale i concetti

del Berti sono alquanto diluiti. Certi giornali non mancheranno di riconoscere che la nuova forma è più legislativa, che ha chiariti alcuni principii, ma farà bene però tenere sott'occhio il progetto ministeriale. È il caso d'invocare la legge sulla proprietà letteraria.

On. Berti, reclaims i diritti d'autore perchè non accada anche a lei, quello che successe ai suoi colleghi i quali passano per « continuatori dell'opera iniziata dalla Destra ». Eppure il Vangelo, dal 1876 in poi ha avuto una completa illustrazione: La Destra non ne ha mai partecipato a quello che fece la Sinistra... « Nesciat altera manus quod facit dextra tua. »

È un latino che si comprende!

I disordini di Trieste

Gravi dolorosi incidenti sono successi a Trieste. Ne spogliamo i principali incidenti dall'Indipendente di quella città.

Ieri sera, scrive quel giornale, è stato commesso un attentato che ha scosso vivamente la città.

Desumiamo i particolari dai giornali del mattino.

Mentre la fiaccolata dei veterani dopo le ore 9 dalla caserma grande muoveva verso il Corso, venne gettata a mezzo di questa via e precisamente all'angolo della via San Spiridione una bomba, la quale cadde tra il presidente dell'Associazione dei veterani, signor Raake, che si trovava in capo al corteo e il dott. Alessandro Dorn, direttore della *Triester Zeitung*, che lo seguiva con gli altri membri.

La bomba esplose con una detonazione fortissima.

Tutti all'intorno successe tosto una confusione e uno scompiglio generale.

Le file di quelli che portavano le fiaccole furono strette insieme dalla folla, mentre il dott. Dorn cadeva sanguinante nelle braccia del sig. Raake gridando che aveva perduto il piede.

Altre grida fecero intendere subito che anche altre parecchie persone erano ferite.

Il Raake, per mantenere l'ordine, fece riprendere dalla banda musicale la marcia interrotta, mentre il dott. Dorn e gli altri feriti venivano trasportati altrove.

Il dott. Dorn, posto in una vettura, veniva condotto alla sua abitazione, dove, dai medici dott. Castiglioni e dott. Escher, fu constatato che aveva riportato ferite di scheggia alla parte inferiore della gamba destra.

Delle altre vittime, il giovanetto signor Angelo Forti, che stava sul marciapiede del Corso e fu colpito da un pezzo della bomba — riportando frattura della mascella inferiore con lesione nei grandi vasi e nervi del collo — moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il guaio sig. Hubmann membro dell'associazione dei veterani, fu pure ferito abbastanza gravemente.

Il sig. Raake fu ferito di scheggia ad un braccio.

Oltre a questi furono ferite altre persone.

È constatato che l'attentato venne fatto mediante una bomba all'Orsini in ferro.

I frantumi misurano un mezzo centimetro.

Ignorasi se la bomba fu gittata da una casa o dalla strada.

Una casa rimpetto all'albergo « all'Aquila nera » fu occupata e chiusa dalla polizia.

La notizia si sparse per la città come un baleno.

Sino a tarda ora di notte il teatro dell'accaduto era affollato di gente.

Una folla mosse per la via S. Antonio nuovo e fece dimostrazioni ostili dinanzi alla residenza del r. Console d'Italia, alla sede della Società Operaia, all'ufficio di redazione ed alla tipografia dell'Indipendente, dinanzi ai caffè Chiozza e Li ko e nella piazzetta delle scuole israelitiche.

Confermasi poi che si tentò una dimostrazione innanzi al consolato d'Italia, ma fu tosto dispersa dalla polizia. Allora un altro gruppo di popolani si recò alla redazione dell'Indipendente, ne ruppe l'insegna e butò a terra una colonnetta innanzi alla porta.

Furono fatti 10 arresti.

Già incominciano i commenti della stampa.

Telegrafano da Vienna che tutti i giornali di Buda Pest e di Vienna sono concordi nell'apprezzare il fatto avvenuto a Trieste mercoledì sera, come un movimento individuale, prodotto da alterazione d'animo.

E da Berlino telegrafano che i giornali giudicano il fatto di Trieste come un incidente isolato, ne parlano con molta moderazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Depretis ebbe un leggiero attacco di gotta.

L'on. Zanardelli, prima di partire ieri per Brescia, ha preparato un largo movimento nel personale superiore della magistratura.

Collegi militari

È aperto un concorso straordinario di ammissione ai collegi militari di Milano e di Firenze onde coprire i posti rimasti ancora disponibili in seguito al concorso ordinario del luglio scorso. Il tempo utile per la presentazione delle domande è stabilito al 10 settembre prossimo.

Commercio

Al ministero di grazia e giustizia si elabora la relazione che precederà il decreto per la pubblicazione del nuovo codice di commercio.

In essa il guardasigilli riassumerà il lavoro della commissione incaricata di coordinare il nuovo codice colle leggi affini in vigore.

La relazione medesima sarà terminata entro il corrente mese, e quindi il nuovo codice di commercio potrà pubblicarsi nei primi del venturo settembre.

Cose di marina

Ieri è tornato in Roma il contrammiraglio Fincati, che ha fatto una ispezione nei principali porti della Sicilia.

Dal Ministero della Marina furono già designate le navi che dovrebbero essere inviate in Egitto per la polizia, del canale di Suez, qualora la proposta italiana fosse approvata dalla Conferenza.

Il ministro è partito per Castellamare.

Quanto prima nei cantieri di Venezia e di Castellamare si cominceranno i lavori per la costruzione di alcune torpediniere e di incrociatori sul tipo Armstrong.

Notizie estere

Cottivojo ex-re dei Zulù è arrivato a Londra.

Il *Daily News* accenna alla probabilità che lo si rimetta sul trono.

La Manica

La Commissione governativa che esaminò il tunnel della Manica concluse che da esso nessun pericolo potrà venire all'Inghilterra, purché si costruiscano al suo sbocco delle fortificazioni che costerebbero alcuni milioni e purché vi si mettano settemila uomini di presidio.

Missione turca

L'ufficioso *Kamburgisch Correspondenz* annuncia che un alto personaggio turco arrivò in Berlino con una missione straordinaria della Corte imperiale.

Anche Cipro!

Mandano da Costantinopoli che il principe Halim prozio del kedive di Egitto domandò al sultano il comando della spedizione d'Egitto sperando di poter succedere nel trono a Tewfik.

Bismark lascia alla Porta facoltà di intavolare la questione di Cipro.

Crisi francese

La crisi sembra prossima a definirsi. Il Leblond appartiene al centro sinistro del Senato.

Siccome all'ultima seduta della camera non vi era sul banco ministeriale alcun ministro, così andò a sedersi il bonapartista Janvier de la Motte e poscia il repubblicano Langlois.

Fece sdegno che alla camera fosse affisso un cenno in cui dichiaravasi l'appoggio di Bismark e Freycinet.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 3. — Aster venne nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Dilke smentisce che la Germania abbia proposto che la Spagna concorra alla protezione del Canale; e nessuna proposta formale venne indirizzata onde si ammettesse la Spagna a partecipare alla Conferenza. Di ciò parlò soltanto in conversazioni confidenziali.

COSTANTINOPOLI, 4. — Gli ambasciatori insistettero presso la Porta perchè questa risponda più chiaramente alla nota collettiva. Il delegato Said promise di far ciò.

ALESSANDRIA, 4. — Gli inglesi occuparono il forte di Mex.

COSTANTINOPOLI, 4. — Assicurasi che Dufferin abbia istruzioni di dichiarare che l'occupazione eventuale da parte degli inglesi di alcuni punti del canale di Suez è un provvedimento indispensabile di precauzione per il transito delle truppe indiane e non sarebbe affatto d'impedimento ad un servizio collettivo di polizia per una sorveglianza navale da concordarsi fra le potenze.

Runiscono delle truppe turche a Salonicco ove s'imbarcherà un corpo di 12.000 uomini.

L'accordo tra la Turchia e l'Inghilterra sull'intervento non è ancora stabilito. Questo accordo esiste soltanto sulla massima di fare una convenzione militare ma i termini non sono ancora discussi. Credesi che il sultano ricuserà che le truppe turche si pongano sotto il comando inglese.

Crispi è arrivato (?). ALESSANDRIA, 4. — I controllori proposero, qual modo di constatare i danni sofferti dagli europei, la nomina di una commissione che si pronunzierà sulle indennità.

LONDRA, 4. — La *Morning Post* ha da Berlino: Le potenze che parteciperebbero alla protezione del Canale spedirebbero un corpo misto di gendarmeria.

Il *Daily News* dice: Sembra che la Porta accetterà le condizioni inglesi riguardo all'intervento.

Il *Times* ha da Alessandria: Un manifesto di Araby pascià accusa la flotta inglese di avere distrutto volontariamente il quartiere indigeno riconoscendosi impotente contro i forti. Araby dice inoltre che sgombrò Alessandria nell'interesse degli indigeni indifesi e allora che il Kedive invitò gli inglesi a sbarcare. Seggiunge che il Sultano depose il Kedive e spedisce truppe per sostenere gli egiziani. — Conchiude col dire che egli rientrerà in Alessandria coll'invio del Sultano e che punirà gli infedeli traditori della patria.

CAIRO, 4. — Arabi pascià protestò per l'occupazione di Suez. Comunicò la protesta alla Porta.

MADRID, 4. — Il *Liberal*, esaminando le conseguenze dell'occupazione inglese dell'Egitto, del Canale di Suez e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirlo, e che l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna onde assicurare la libertà del Mediterraneo. Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia risposero favorevolmente al desiderio della Spagna di essere consultata riguardo al Canale. L'Inghilterra annunziò che risponderà a tempo opportuno.

PORTO SAID, 4. — Lesseps smentisce con un dispaccio da Ismailia la voce sparsa che dice che gli agenti inglesi, avendo la Francia abbandonata la protezione del Canale, gli inglesi ne avrebbero la polizia per delegazione; il Kedive, secondo Lesseps, è loro prigioniero. — Aggiunge che la Compagnia è decisa di resistere alle pretese inglesi.

Lesseps spedì poi il seguente dispaccio all'ammiraglio Stolkis: « Apprendo che un terzo convoglio inglese con truppe da sbarco per Suez passa per il canale; è questo un atto di guerra costituente una violazione flagrante della neutralità del canale contro la quale protesta formalmente. Le operazioni di sbarco possono effettuarsi nel golfo come avvenne nei due precedenti convogli, ma qualunque atto di guerra nella zona del canale, può avere le più gravi conseguenze per la navigazione generale. Ne rendo formalmente responsabile l'Inghilterra. »

COSTANTINOPOLI, 4. — La Conferenza non si riunisce oggi; il ministro degli esteri avendone chiesto la dilazione a domani.

Fin da ieri l'altro sono partiti due grandi trasporti per Salonicco ove imbarcheranno truppe; altri quattro stanno per salpare, fra cui uno cari-

co di artiglieria.

PARIGI, 4. — ore 121. — Assicurasi che il ministero venne così composto: Leblond presidenza e giustizia, Decrais agli esteri, Develle interno, Tirard finanze, Billot guerra, Lauréguiberry marina, Sadi Carnot lavori, Mahy agricoltura, Cochery poste, Duveaux istruzione.

Il ministro del commercio ancora non è designato. — La lista dei nuovi ministri si pubblicherà domani nell'*Officiel*.

PARIGI, 4. — I giornali commentano vivamente i dispacci da Berlino. Il *Times* diceva che Bismark, deplorando la caduta di Freycinet, espresse la speranza che ritornerà al potere.

L'Havas smentisce l'asserzione del dispaccio.

Grèvy offerse oggi nuovamente a Brisson di formare il gab netto. Brisson persiste nel rifiuto. Grèvy fece quindi eguale proposta a Ferry e questi pure ricusò. La situazione è gravissima.

PARIGI, 4. — Stamane Grèvy ha ricevuto successivamente in udienza particolare Marocchetti e Resmann.

PARIGI, 4. — Tutte le voci di composizione del nuovo ministero sono finora inesatte e premature.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro.

2803

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi.

2809

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759

FARMACIA GALLEMI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagno) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Baggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALILEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico B. stick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in **tutte le contusioni**, **ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento del utero**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **infatti pensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici**, **malattie dei piedi**, **calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al rotolo; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franci bolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galileani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatte, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Immenzo Meregalli*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALILEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pezente, farmacista — Gasparini F., farmacista — Ribetti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

AVRÀ LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE PRELIMINARE

Il primo Premio tanto della 1.^a che della 2.^a Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un **ferma-carte d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821**.

Il primo Premio delle L. **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kil. **28,210**.

A garanzia del valore effettivo dei premi il sig. **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di L. **100,000** che i due premi da L. **10,000** ciascuno pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di L. **100,000** e di L. **10,000**.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI della vendita dei biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e ne corre a 1723 premi, il primo dei quali è di L. 100,000

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso **Compagnoni Franco**, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i **Cambio Valute**.

In Padova presso **Carlo Vason, A. Basevi, Fratelli Rovatti** Cambio Valute.

Si eseguisce Vignetti da visita a L. 1,50 al cento

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè: **Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano** del **fu prof. Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOS. DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO FAVESI

Acido carbonico . . .	grammi 2,4169
Calce (ossido) . . .	0,3097
Magnesia (ossido) . . .	0,0536
Ferro (ossido) . . .	0,0544
Manganese (ossido) . . .	0,0032
Allumina (sesquiossido) . . .	0,0305
Soda (ossido) . . .	0,050
Potassa (ossido) . . .	0,0160
Litina (ossido) . . .	traccia
Acido silicico . . .	0,0293
Acido solforico . . .	0,0944
Cloro . . .	0,0017

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa

delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette **Acque Acidule Marziali Gazose**.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano. — Costo della botiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 13; Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia. 170

La nuova bevanda inglese

ZOEDONE

ha vinto la grande medaglia d'argento 1.^o Premio all'Esposizione Alimentare di Londra 1881.

La **Zoedone** contiene i fosfati di calce, ferro, potassa e soda che sono veramente produttori delle ossa e del cervello. Questi minerali chimicamente combinati nel modo più assimilabile e digestibile danno alla bibita un valore di vero e prezioso alimento. Agosto 1881.

G. W. WIGNER Fl. 5. London and America. Pubblico analizzatore

Sono felice di aver riconosciuto che le qualità toniche stimolanti della bibita **Zoedone** hanno un valore assai superiore ai vini leggeri spumanti e che a questi è preferibile sempre la **Zoedone**, la quale dalle mie analisi su diversi campioni mi dette risultati assai soddisfacenti.

H. C. BARTLETT Ph. D. F. C. S. L. 18 la cassa di 12 bott. grandi Champagne » 12 » 12 » piccole »

Per l'Italia dirigere le domande alla ditta concessionaria **A. MANZONI e C.** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via Pietra, 91, che verso rimessa di equivalente vaglia postale ne fa spedizione ovunque.

Vendita in Padova nella farmacia **Pianeri Mauro** e nel **Caffè Pedrocchi**. 163

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in varie utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806